

PNRR: l'ANCE alla Camera chiede nuove regole e modelli decisionali per l'attuazione del Piano

4 Febbraio 2021

Si è svolta il 4 c.m. l'audizione informale dell'ANCE, in videoconferenza, presso le Commissioni riunite Bilancio e Ambiente della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR-[Doc. XXVII, n.18](#)).

Il Presidente Buia ha evidenziato, in premessa, che a più di sei mesi dall'Accordo raggiunto in Europa, **la proposta di Piano elaborata dal Governo non appare in grado di delineare un progetto strutturale e organico di trasformazione e di rilancio del Paese**. Così come concepito finora, infatti, si limita ad elencare una serie di linee di intervento, alle quali vengono assegnate somme più o meno importanti, ma senza individuare un metodo di lavoro e i passaggi necessari per arrivare a quelle riforme strutturali che l'Europa ci chiede e che il nostro Paese aspetta da decenni. Riforme indispensabili per riuscire a cogliere il reale spirito del programma Next generation EU e dunque per porre le basi per un'Italia diversa, equa, sostenibile, digitale, rinnovata e con una PA efficiente: necessaria se si vuole crescere.

Siamo infatti tutti consapevoli che questa **partita decisiva per il nostro futuro** e soprattutto per quello delle nuove generazioni si deve giocare per vincere e non solo per non perdere. Occorrono quindi decisioni immediate, lungimiranti e coraggiose in grado di mettere al centro della nostra azione la creazione di lavoro e nuove opportunità di sviluppo e di crescita sociale ed economica.

In questa sfida, il **settore delle costruzioni può e deve svolgere un ruolo centrale** per la realizzazione del Piano. E non a caso è protagonista materiale di gran parte delle linee di intervento individuate, per il raggiungimento degli obiettivi fissati in **termini di sostenibilità, di coesione sociale e di rilancio dell'economia** e gli vengono destinate **circa la metà delle risorse complessive** previste.

Ma con **le regole e il modello decisionale attualmente in vigore, meno del 50% del Piano potrà essere realizzato**. Se non si interviene subito cambiando radicalmente il sistema, si rischia ancora una volta di non riuscire a utilizzare i finanziamenti. Gli ultimi anni sono costellati di esempi di questa incapacità: dopo 7 anni, abbiamo speso solo il **6% del Fondo Sviluppo e Coesione** e il **40%** dei **Fondi strutturali europei**. Della **legge di bilancio 2017** a Dicembre del 2020 sono state bandite le gare per utilizzare le risorse

disponibili.

E' dunque necessario dunque individuare i passi da compiere in tempi rapidi. Al riguardo, ha indicato **tre linee di intervento**:

1. Metodo di Governance

Occorre un radicale ripensamento del sistema decisionale. Con responsabilità chiare, catena decisionale ben definita, tempi contingentati e eliminazione di sovrapposizioni e doppi passaggi.

2. Procedure snelle e un quadro di risorse disponibili e immediatamente spendibili

Per poter realizzare un grande "Piano Italia" di investimenti territoriali, veloce nell'attuazione e orientato alla sostenibilità ambientale e sociale, occorre ricondurre ad un'unica procedura i molteplici programmi di spesa previsti nel Piano e destinati agli enti locali.

Per quanto riguarda gli **interventi di livello nazionale**, bisogna **mettere fine** alla giungla dei programmi e delle procedure ministeriali e **alla babele dei pareri e veti incrociati delle Amministrazioni statali nell'attivazione delle risorse** e rendere subito disponibili le risorse stanziare. **Il Codice degli appalti**, come dimostrano il frequente ricorso alle figure commissariali e le continue deroghe, **ha fallito il suo compito** e sarebbe ora di voltare pagina.

Occorre adottare un **sistema di regole snello, chiaro ed efficace, con un nuovo Regolamento espressamente dedicato ai lavori pubblici**, e distinto da quello per i servizi e le forniture.

3. Programmi prioritari

La prima priorità riguarda un **grande piano di rigenerazione urbana** per ripensare e adattare le nostre città alle nuove esigenze sociali, economiche e tecnologiche, la seconda fa riferimento a un vero **piano di messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture**, la terza è relativa alla **proroga del superbonus 110%**, l'ultima alla **digitalizzazione**. A queste priorità, si aggiungono due priorità di intervento sistemico su Riforma Pa e Giustizia.

In allegato il documento con il dettaglio della posizione ANCE consegnato agli atti delle Commissioni.

43410-210204-ANCE-Documento Audizione PNRR.pdf [Apri](#)

43410-agenzie PNRR.pdf [Apri](#)